

L'arroganza della Regione

In questo ultimo periodo abbiamo purtroppo vissuto drammi e preoccupazioni che ci hanno fatto, ancora una volta, riflettere sulla fragilità delle nostre vite a causa di una pandemia che ci ha colti impreparati, psicologicamente e materialmente. Nel nostro territorio abbiamo subito anche l'arroganza di una gestione regionale della sanità che pretendeva di essere un modello di efficienza, mentre emergevano le conseguenze dei devastanti interventi sul sistema di assistenza territoriale e sugli ospedali pubblici a favore di convenzioni che hanno arricchito le strutture private senza vantaggi per i cittadini. Presidenti di Regione che si credono governatori di Stati che sembra abbiano avuto più la volontà di contrastare le iniziative del governo invece che la malattia. Migliaia di morti nelle Rsa,

personale sanitario senza protezioni, decine di milioni di euro spesi per allestire un ospedale alla Fiera di Milano che, dopo aver ospitato poche decine di pazienti, rimarrà emblema delle iniziative inutili, incapacità a intervenire con controlli sierologici e tamponi su tutti i cittadini maggiormente a rischio, non solo in campo sanitario, ma in tutte le realtà produttive o commerciali (perfino il Veneto ha fatto di più). Con la retorica di una propaganda disperata si sono evocati gli eroi, gli angeli, i missionari e ogni altra figura mitica che potesse consolare chi era vittima della malattia o avesse paura di diventarlo. Alcuni professionisti hanno anche creduto di esserlo, trascorrendo più tempo sui social che nei reparti ospedalieri. Conosciamo alcuni medici mantovani che hanno da

sempre dedicato parte della loro vita in interventi umanitari in luoghi devastati dalle guerre o dalle malattie, in silenzio, senza nemmeno una candidatura a santi, ma questa è un'altra storia. Recentemente la fondazione Gimbe, attraverso il suo presidente professor Cartabellotta, ha rivelato che c'è il ragionevole sospetto che la Lombardia abbia aggiustato i dati sul contagio. Per dolo o per colpa? La mancata chiusura dei territori di Alzano Lombardo e Nembro è stata frutto di inettitudine o di cedimento alle richieste degli industriali della zona? La magistratura sta indagando e ci dirà la verità. Verità che avremmo voluto conoscere anche attraverso la commissione d'inchiesta Covid istituita in Regione, ma che è già naufragata per l'arrogante pretesa della de-

stra di nominare anche il rappresentante della minoranza alla presidenza. Per chi ha voluto informarsi l'elenco delle scelte sbagliate è davvero molto lungo ed è evidente che dobbiamo auspicare prima il commissariamento della Regione Lombardia e poi la revoca della gestione sanitaria alle Regioni in favore di un ritorno al controllo diretto dello Stato sulla salute dei cittadini. In tutto questo è mancato quel segno che ricorda l'onore delle persone per bene: ammettere gli errori e provare vergogna per aver fallito un compito così delicato. Ognuno ne tragga le conclusioni che la coscienza gli suggerisce, ma crediamo sia il momento di guarire questa società malata.

Marco Formentini
Rifondazione comunista
circolo di Mantova



Peso:19%